



REGGIO C. - LOCRI

Al Dirigente Provinciale dei Vigili del Fuoco
Di Reggio Calabria **Dott. Ing. Carlo Metelli**

a tutti i Funzionari (varie qualifiche) del Comando Vigili del Fuoco di Reggio Calabria

p.c. Direttore Regionale VVF Calabria
Dott. Ing. Maurizio Lucia

p.c. al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Guido Parisi

Oggetto: inidonea gestione e funzionamento del dispositivo di soccorso, carenze organizzative della catena di comando.

La scrivente O.S. **FP CGIL R.C. LOCRI**, con la presente a segnalare le gravi inefficienze ed il cattivo funzionamento della gestione tecnico operativa del dispositivo di soccorso del Comando Provinciale VVF di Reggio Calabria.

E' ormai da tempo che il Comando di Reggio Calabria continua a distinguersi per la professionalità e le capacità operative delle proprie squadre, anche al di fuori del territorio provinciale.

Ciò è dovuto all'abnegazione, allo spirito di sacrificio ed alla competenza (acquisita sul campo e nei pochi momenti formativi) del personale operativo, sempre pronto a rispondere presente, che si tratti di qualsivoglia emergenza (incendi boschivi, alluvioni, frane, vento, ricerca persone) o manifestazione pubblica.

A far da contraltare a ciò, già da tempo, ma decisamente acuitasi negli ultimi periodi, un'evidente "frattura", dai margini sempre più ampi, tra "il cortile", ossia i turni operativi e la catena di comando.

Scollamento venuto in evidenza in tutta la sua criticità nell'ultimo mese che ha visto il Comando impegnato a fronteggiare un'emergenza incendi che ha pochi riscontri negli ultimi decenni.

Disposizioni schizofreniche che gestivano talvolta il raddoppio di tutti i turni, altre volte solo di alcuni o, addirittura di singoli distaccamenti cittadini, permanenza in servizio non in raddoppio ma solo per "poche ore" sino alla mezzanotte con evidenti difficoltà per le squadre di abbandonare gli scenari incidentali per rientrare in tempo.

Ancora, nonostante le svariate sollecitazioni, in tempi non sospetti, da parte delle varie oo. ss. relative all'insufficienza del parco macchine, (nello specifico moduli antincendio che meglio possono destreggiarsi tra le strade di collina o montagna) **si è arrivati colpevolmente impreparati sino all'assurdo dell'aver le squadre per intervenire, ma non i mezzi sui quali farle operare.**

Emergenza incendi, dicevamo, che ha visto un'organizzazione che ha posto a serio rischio i vigili i capi squadra ed i capi reparto che agivano "in trincea", **raramente o, quasi mai supportati dai funzionari del comando** che, vista la gravità della situazione avevano il dovere di far sentire la propria vicinanza al personale operativo sempre in prima linea.

Emblematico il caso avvenuto in data 06 agosto 2021, quando una squadra in raddoppio



REGGIO C. - LOCRI

turno del distacco aeroportuale, inviata presso località San Lorenzo, a causa degli svariati roghi che assediavano il paese, si è trovata bloccata con i propri mezzi dal fuoco sino a dover scendere dai mezzi e cercare riparo dietro un ricovero per attrezzi abbandonato.

Per fortuna o, miracolo per i credenti, il tutto si è risolto con danni fisici non gravi dei 5 componenti della squadra, professionalmente ed umanamente curati e confortati dopo il grave spavento dal personale medico ed infermieristico dell'ospedale di Melito Porto Salvo, presso il quale **non si è recato alcun FUNZIONARIO ad accertarsi delle condizioni dei propri uomini** e, purtroppo questo è l'ennesimo episodio, come quello triste relativo al rinvenimento di due corpi vittime del fuoco presso il Comune di Roccaforte del Greco, nemmeno in tal caso un funzionario era presente sul posto.

Ancora, aldilà dell'interessamento dei capi turno, nessuno dei piani alti si è mai occupato di verificare se le squadre impegnate avessero potuto ristorarsi o se avessero modo di reidratarsi durante giornate dove, tra gli incendi ed il caldo asfissiante, si sono raggiunte temperature che sfioravano i 50 °C, magari predisponendo un servizio di staffetta per garantire i necessari approvvigionamenti agli operativi, tenendo presente che molti di loro hanno lavorato ininterrottamente ed in condizioni proibitive anche per oltre 14 ore. La gestione del personale (richiami in straordinario, rientro dalle ferie, sostituzioni, gestioni operativa del raddoppio) completamente delegate ai capi turno provinciali e dei vari distaccamenti, notoriamente "senza granché da fare in questo periodo", ed alla buona volontà del personale dell'ufficio fureria senza supporto alcuno.

Senza voler discutere della totale ed inammissibile inconsistenza dimostrata dal Comando, dopo la mancata convocazione in Prefettura dove, in presenza delle sole **"altre"** forze dell'ordine, è stato deciso di disimpegnare o ridurre il dispositivo di sorveglianza/vigilanza della "tendopoli" di San Ferdinando, **lasciando i soli "cugini poveri" dei vigili del fuoco con proprio presidio fisicamente all'interno della stessa, con tutti i rischi e pericoli adesso annessi**, ed ancora oggi non si riesce a prendere, una volta per tutte, la decisione di spostare la squadra presso il distacco di Gioia Tauro distante solo pochi minuti e decisamente più sicuro.

Tralasciando il fatto che il personale deve ancora percepire i buoni pasto da Marzo, senza alcuno straccio di comunicazione da parte di chi di competenza.

Si tratta di affermazioni pesanti e fatte tutt'altro che a cuor leggero da parte di chi ama profondamente il Comando provinciale, ma si è arrivati al punto di non ritorno.

La scrivente non pretende di imporre i sentimenti di umanità, vicinanza o spirito di Corpo che non le competono, ma ciò che sindacalmente può e deve chiedere sono i seguenti punti:

- applicazione alla lettera degli o.d.s. e delle disposizioni del Dirigente provinciale in sua assenza, senza interpretazioni individuali;

- presenza ad ogni cambio turno del funzionario di servizio all'adunata; in caso di reperibilità: aggiornamento telefonico col capoturno per avere contezza di quale sia la situazione, con successivi puntuali aggiornamenti;

- i Funzionari di servizio durante l'orario di lavoro, ed in particolare durante questo periodo emergenziale, devono indossare la divisa operativa, anche per garantire la riconoscibilità ed il grado degli stessi ed essere assieme alle squadre sugli scenari emergenziali;

- ove richiesto dal capo squadra che opera sul territorio, nei casi reputati



REGGIO C. - LOCRI

necessari dallo stesso, presenza fisica del funzionario di soccorso in loco, in tempi ragionevoli, senza poco professionali od incerti consulti telefonici;

- maggior coinvolgimento del personale operativo sulle scelte da fare, in particolare per l'acquisto di attrezzature per il soccorso, automezzi, procedure POS, incremento dei momenti formativi.

Per tali motivazioni la FP CGIL RC LOCRI chiede in tempi stretti al Dirigente provinciale un incontro per definire le gravose criticità su menzionate, in assenza di una reale e tangibile inversione di tendenza, saremo costretti ad intraprendere pesanti azioni di lotta sindacale.

Reggio Calabria lì 09.08.2021

Il Segretario Generale FP CGIL RC LOCRI

Il Segretario Generale FP CGIL CALABRIA

Francesco Callea*

Alessandra Baldari*

Il Coordinatore Prov. le VVF FP CGIL RC

Il Coordinatore Reg. VVF FP CGIL CALABRIA

Daniele Megali *

Giuseppe Cilione*

* Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo posta, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs. n° 3

9/93.